

13 ottobre

28<sup>A</sup> DOM. del T.O.

## MESE DEL ROSARIO E DELLE MISSIONI

« *Il giovane ricco se ne andò triste* »

Al contrario di Francesco che, abbandonando le ricchezze del padre abbracciò la povertà per essere ricco solo di Dio, il giovane del vangelo se ne va triste perché incapace di pensare nella logica di Dio.

Del “*Regno di Dio*” fa parte solo chi, attratto dalla forza del vangelo, si affida totalmente e senza riserve alla volontà di Dio, lasciandosi illuminare dalla sua Parola per poter tagliare di netto, come spada affilata, ogni legame con le logiche del mondo.

Maria, in questo mese dedicato alla devozione del Rosario e alla preghiera per le Missioni, ci sia modello nel suo fidarsi di Dio e sostegno con la sua materna protezione.

# PREGHIERA DEI FEDELI

*Sac. – Fratelli e sorelle, uniti nella preghiera di lode, rendiamo grazie a Dio che ha voluto Maria benedetta fra tutte le donne e amata da tutte le generazioni.*

**L – Diciamo con fiducia:**

## **MARIA PIENA DI GRAZIA INTERCEDA PER NOI.**

- Tu, che hai costituito Maria madre di misericordia, fa' che sperimentiamo, in mezzo ai pericoli, la sua bontà materna. **Preghiamo.**
- Hai voluto Maria madre di famiglia nella casa di Nazareth, fa' che in tutte le famiglie si coltivi la santità e l'amore. **Preghiamo.**
- Hai reso forte Maria ai piedi della croce e l'hai colmata di gioia nella risurrezione del tuo Figlio, sostienici fra le prove della vita e rafforzaci nella speranza. **Preghiamo.**
- In Maria, attenta alla tua parola e serva fedele della tua volontà, ci mostri il modello e l'immagine della santa Chiesa, per sua intercessione rendici veri discepoli del Cristo tuo Figlio. **Preghiamo.**

*Sac. - Ascolta le nostre preghiere, o Padre, e fa' che, seguendo l'esempio di Maria, docile alla tua Parola e fedele nel metterla in pratica, possiamo essere degni discepoli del Figlio tuo, attratti da Lui sulla via del Vangelo. Per Cristo nostro Signore.*

**- Amen.**

## XXVIII DOMENICA

### PRIMA LETTURA

*Al confronto della sapienza stimai un nulla la ricchezza.*

**Dal libro della Sapienza**

7, 7-11

**P**regai e mi fu elargita la prudenza,  
implorai e venne in me lo spirito di sapienza.

La preferii a scettri e a troni,  
stimai un nulla la ricchezza al suo confronto,  
non la paragonai neppure a una gemma inestimabile,  
perché tutto l'oro al suo confronto è come un po' di sabbia  
e come fango sarà valutato di fronte a lei l'argento.

L'ho amata più della salute e della bellezza,  
ho preferito avere lei piuttosto che la luce,  
perché lo splendore che viene da lei non tramonta.

Insieme a lei mi sono venuti tutti i beni;  
nelle sue mani è una ricchezza incalcolabile.

**Parola di Dio.**

### SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 89 (90)

**R/.** Saziaci, Signore, con il tuo amore: gioiremo per sempre.

Insegnaci a contare i nostri giorni  
e acquisteremo un cuore saggio.  
Ritorna, Signore: fino a quando?  
Abbi pietà dei tuoi servi! **R/.**

**Saziaci al mattino con il tuo amore:  
esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni.  
Rendici la gioia per i giorni in cui ci hai afflitti,  
per gli anni in cui abbiamo visto il male.      **R/.****

**Si manifesti ai tuoi servi la tua opera  
e il tuo splendore ai loro figli.  
Sia su di noi la dolcezza del Signore, nostro Dio:  
rendi salda per noi l'opera delle nostre mani,  
l'opera delle nostre mani rendi salda.      **R/.****

## **SECONDA LETTURA**

*La parola di Dio discerne i sentimenti e i pensieri del cuore.*

**Dalla lettera agli Ebrei**  
**4, 12-13**

**La parola di Dio è viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio; essa penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, fino alle giunture e alle midolla, e discerne i sentimenti e i pensieri del cuore.**

**Non vi è creatura che possa nascondersi davanti a Dio, ma tutto è nudo e scoperto agli occhi di colui al quale noi dobbiamo rendere conto.**

**Parola di Dio.**

## **CANTO AL VANGELO**

**Mt 5, 3**

**R/.** Alleluia, alleluia.

**Beati i poveri in spirito,  
perché di essi è il regno dei cieli.**

**R/.** Alleluia.

## **VANGELO \***

*Vendi quello che hai e seguimi.*

### **Dal Vangelo secondo Marco**

**10, 17-30**

**I**n quel tempo, mentre Gesù andava per la strada, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?». Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: “Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, non frodare, onora tuo padre e tua madre”».

Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!». Ma a queste parole egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni.

Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: «Quanto è difficile, per quelli che possiedono ricchezze, entrare nel regno di Dio!». I discepoli erano sconcertati dalle sue parole; ma Gesù riprese e disse loro: «Figli, quanto è difficile entrare nel regno di Dio! È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio». Essi, ancora più stupiti, dicevano tra loro: «E chi può essere salvato?». Ma Gesù, guardandoli in faccia, disse: «Impossibile agli uomini, ma non a Dio! Perché tutto è possibile a Dio».

Pietro allora prese a dirgli: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito». Gesù gli rispose: «In verità io vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi per causa mia e per causa del Vangelo, che non riceva già ora, in questo tempo, cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e la vita eterna nel tempo che verrà».

**Parola del Signore.**

**Forma breve:**

**Dal Vangelo secondo Marco**

10, 17-27

**I**n quel tempo, mentre Gesù andava per la strada, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?». Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: “Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, non frodare, onora tuo padre e tua madre”».

Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!». Ma a queste parole egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni.

Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: «Quanto è difficile, per quelli che possiedono ricchezze, entrare nel regno di Dio!». I discepoli erano sconcertati dalle sue parole; ma Gesù riprese e disse loro: «Figli, quanto è difficile entrare nel regno di Dio! È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio». Essi, ancora più stupiti, dicevano tra loro: «E chi può essere salvato?». Ma Gesù, guardandoli in faccia, disse: «Impossibile agli uomini, ma non a Dio! Perché tutto è possibile a Dio».

**Parola del Signore.**

## Commento al Vangelo della Domenica XXVIII del Tempo Ordinario



**« È PIÙ FACILE CHE UN CAMELLO PASSI PER LA CRUNA DI UN AGO, CHE UN RICCO ENTRI NEL REGNO DI DIO »**

**Mc 10, 17-27**

*In quel tempo, mentre Gesù andava per la strada, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò:*

*«Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?».*

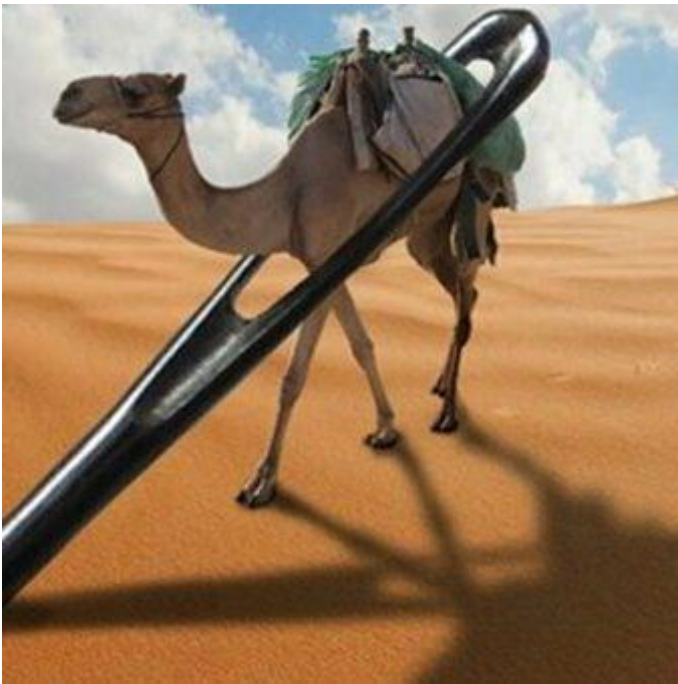
*Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: “Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, non frodare, onora tuo padre e tua madre”».*

*Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!».*

*Ma a queste parole egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni. Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: «Quanto è difficile, per quelli che possiedono ricchezze, entrare nel regno di Dio!». I discepoli erano sconcertati dalle sue parole; ma Gesù riprese e disse loro: «Figli, quanto è difficile entrare nel regno di Dio! È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio». Essi, ancora più stupiti, dicevano tra loro: «E chi può essere salvato?». Ma Gesù, guardandoli in faccia, disse: «Impossibile agli uomini, ma non a Dio! Perché tutto è possibile a Dio».*



# Cammello o corda?



Il detto di Gesù, strettamente parlando, non risulta né strano né di ardua interpretazione a chi conosce **il linguaggio dell'antico Vicino Oriente che ama il paradosso, i colori accesi, le tonalità forti.**

È stata solo la sensibilità occidentale a tentarne un ridimensionamento secondo una logica più "normale". Così c'è chi ha voluto ricondurre il greco *kámêlon*, "cammello" a un *kámlon* (stessa pronuncia, in greco), che era invece una sorta di gomema o nodo marinaio: in questo modo si renderebbe meno eccessiva e più coerente l'immagine. C'è chi è ricorso fantasiosamente a una non documentata e, quindi, ipotetica porta di Gerusalemme denominata "**cruna dell'ago**" a causa della sua piccolezza e ristrettezza, sulla scia della "**porta stretta**" – evidentemente metaforica – evocata da Gesù.

In realtà, si deve lasciare il paragone in tutta la sua forza paradossale: la ricchezza è un ostacolo invalicabile per entrare nel regno di Dio che è destinato ai «poveri in spirito» e costoro non sono tali per un vago distacco "spirituale" dai loro beni, ma perché essi sono radicalmente e totalmente liberi dall'idolatria delle cose e del loro possesso.

Tra l'altro, che questo senso forte sia inteso da Gesù emerge dalla successiva reazione dei discepoli sconcertati. A cui Gesù dà una risposta ancora più sconcertante, dichiarando che **la salvezza del ricco è sostanzialmente possibile solo attraverso un miracolo**: «Questo è impossibile agli uomini, ma a Dio tutto è possibile!».

Che il significato dell'immagine sia quello del contrasto estremo tra la microscopica cruna dell'ago e il mastodontico cammello è confermato anche da altri due paralleli esterni.

Il primo è nel Vangelo di Matteo, all'interno della veemente sequenza di sette "Guai!" che Gesù scaglia contro gli scribi e i farisei. Là si legge: «*Guide cieche che filtrate il moscerino e ingoiate il cammello!*» (23,24). È evidente l'implicito nesso tra questo poderoso animale e i piccoli fori del colino.

La seconda conferma viene da un testo rabbinico posteriore a Gesù, nel quale si delinea l'impossibilità e l'assurdità del far passare anche un elefante per la cruna di un ago! Cristo rivela, così, non solo la ferma condanna della ricchezza egoista che impedisce la sua sequela, come era accaduto al giovane ricco nel cui contesto è collocato il nostro detto, ma mostra anche **la sua aderenza al linguaggio colorito della cultura in cui egli era incarnato.**

In appendice ricordiamo che– il termine ebraico *gamal*, vale sia per il cammello (due gobbe) che per il dromedario a una sola gobba. Di Giovanni Battista è detto che indossava abiti tessuti con peli di cammello (*Matteo 3,4*), mentre nella tradizione popolare beduina l'urina di cammella è considerata, a livello di cosmesi femminile, una sorta di "*acqua di colonia*"...!

*Card. Gianfranco Ravasi*



# “Fissò lo sguardo su di lui e lo amò ”

*La fama di questo brano evangelico tratto dalla narrazione marciانا è grande e, come spesso capita con le cose “troppo” famigliari, il rischio è che queste parole, pian piano, perdano di significato, smettano di risuonare. L'impegno che si può provare ad assumere, è quello di chi tenta di ri-leggere come se fosse, sempre, la prima volta*



Il narratore introduce il brano con un'immagine: **quella di un tale** (solo nel parallelo matteano si specifica essere un “giovane”) **che si getta ai piedi di Gesù chiedendogli come ereditare la vita eterna**. Quel tale nutriva sicuramente grande rispetto per il Maestro errante: si getta ai suoi piedi e lo definisce “buono”. Inoltre è la natura stessa della domanda a svelare il fatto che quell'uomo attribuiva realmente a Gesù la capacità di farsi interprete della volontà di Dio.

L'uomo era certamente mosso – come molti giudei suoi contemporanei – dal desiderio di vita eterna, da quell'anelito di eternità che sconfigga, una volta per tutte, la morte. **È sempre bene ricordare che al tempo di Gesù le “teorie” sull'aldilà erano molteplici e variegata, in altre parole non vi era una visione univoca – nemmeno fra i giudei – su cosa sarebbe accaduto all'uomo dopo la sua morte**. Evidentemente, però, il bisogno di superare la dimensione della finitezza era un'aspettativa condivisa.

Gesù risponde all'uomo citando, prima di tutto, la legge di Mosè: «*Tu conosci i comandamenti: Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, non frodare, onora tuo padre e tua madre*». Questa citazione però svela **una caratteristica dell'interpretazione della fede da parte di Gesù: egli, infatti, cita solamente la seconda parte del decalogo, quella riguardante i doveri verso l'altro (uomo) – a differenza della prima che, invece, enuncia i doveri verso l'Altro (Dio)**.

Ciò vale a dire che, per Gesù, l'amore a Dio si rivela sempre nell'amore al prossimo. In altre parole Gesù afferma che le due dimensioni non possono essere distinte: non è possibile amare Dio e non amare l'altro uomo.

Il pio interlocutore, però, fa notare al Maestro che questi comandamenti li osserva fin dalla giovinezza. La reazione di Gesù descritta da Marco è emblematica: «*fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: "Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!"*». Gesti e sentimenti importanti. Fissò lo sguardo su di lui, rimase colpito dalla fede di quell'uomo, lesse fra quelle parole una volontà forte, vera. E per questo lo amò. Lo amò pur sapendo che stava per chiedergli una rinuncia radicale, lo amò pur non sapendo ancora la risposta alla successiva domanda. Lo amò e basta, incondizionatamente, fissando su di lui il suo sguardo. Chissà cosa avrà provato, quell'uomo, in quel momento, nell'intreccio irripetibile di quegli occhi...

**Gesù, afferrato dall'amore, l'Amore che comincia a percepire una risonanza, si spinge oltre la legge di Mosè: «una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!».** Quell'uomo era pronto ad incamminarsi su di una nuova via: esigente, tanto totalizzante, quanto liberante. Avrebbe forse potuto dire: «liberati dell'ultima catena e usa i suoi anelli per creare relazioni nuove, autenticamente fondate sulla totale gratuità dell'amore. Poi sarai pronto. Cosa aspetti? Vieni! Seguimi!». Quel «e vieni! Seguimi!» tradiscono una forte aspettativa da parte del Maestro, e una certa urgenza.

**Gesù “approfitta” del rifiuto per dare un ammaestramento importante ai discepoli: «quanto è difficile, per quelli che possiedono ricchezze, entrare nel regno di Dio!».** Prima, però, i gesti: Gesù «volge lo sguardo attorno». Guarda ciò che lo circonda: la terra, gli animali, gli uomini. Il creato è davanti a lui, e lui lo abbraccia nella sua totalità. In questa voglia di accogliere tutto con l'abbraccio di uno sguardo si può forse leggere il rammarico di chi è pronto ad amare fino al dono totale di sé. Ma, a sua volta, non viene amato come avrebbe sperato.

*Alessandro Anderle  
Laureato in Filosofia e in Scienze Religiose.*



# La dieta del cammello

«È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio». Il senso dell'umorismo di Gesù, intriso di quel gusto così orientale per l'esagerazione, m'interpella e mi affascina sempre. Quale dieta potrebbe seguire un cammello per dimagrire abbastanza da infilarsi nella cruna di un ago? Se trovassi la risposta, forse scoprirei il cammino che i ricchi devono intraprendere per accedere all'Eternità.

La scena riportata da Marco lascia un'impressione indimenticabile. Mentre Gesù è in cammino verso Gerusalemme, un uomo ricco si getta ai suoi piedi e gli chiede: «*Che cosa devo fare per avere la vita eterna?*». Gesù all'inizio gli risponde con semplicità, come avrebbe fatto qualsiasi rabbino, ricordando l'obbedienza ai comandamenti. L'uomo, ritenendosi esemplare, risponde che li ha seguiti tutti: ha onorato i genitori, non ha commesso omicidio né adulterio, non ha rubato né reso falsa testimonianza, non ha fatto del male a nessuno. Insomma, è ricco non solo di beni, ma anche di virtù. Eppure la sua domanda tradisce un dubbio, una mancanza interiore, una possibile insufficienza. Allora Gesù lo guarda con tenerezza e gli dice: «*Va', vendi quello che hai e dallo ai poveri... poi vieni e seguimi*». L'uomo se ne va, sopraffatto dalla tristezza. Non sappiamo se alla fine si libererà dei suoi beni, ma si intuisce che, in quel momento, non ne è capace.

La prima risposta di Gesù è stata quella di un ebreo, fedele all'osservanza dei comandamenti; la seconda, quella di un cristiano, che invita a donare tutto. In una società in cui la ricchezza è percepita come un segno di benedizione divina, Gesù sorprende. Lui che avvalorava tanto i doni e le elemosine è contrario alla ricchezza? Non proprio. Gesù mette in guardia contro un rischio potenziale e suggerisce un metodo.

Quale rischio? Il denaro può portare ad attaccarsi al denaro. Il mezzo diventa il fine in sé. Invece di servire, il denaro asservisce. Buon servitore, cattivo maestro.

E quale metodo? Finora quell'uomo non ha fatto che acquisire. Ha accumulato virtù e beni materiali. Può pagarsi pure la vita eterna? Non si compra Dio. Gesù lo sottolinea: la vita eterna non è un bene che si possiede o che si acquista. La può donare solo Dio. Finché si resta nella logica del possesso, il Regno di Dio rimane inaccessibile. Vi si entra solo attraverso la condivisione, perché condividere è imitare Dio nel suo gesto creatore.

Nella vita quotidiana due logiche si contrappongono: quella del denaro e quella del Vangelo. Una si basa sullo scambio, l'accumulazione e il profitto; l'altra sulla gratuità, la generosità e il dono. Attenzione: il possesso finisce spesso col possedere il possessore. «Non si possono servire due padroni» dice Gesù. Bisogna scegliere. Allora, come fa spesso, radicalizza il suo discorso invitando a lasciare tutto. Il che significa in concreto che occorre cambiare logica.



Gesù mostra una strana compassione per i benestanti... Non hanno vita facile questi poveri ricchi! Avendo trionfato nella logica dell'accumulazione, si ritrovano sprovveduti di fronte a quella della condivisione. E tra loro quello che è più da compatire è forse colui che eccelle in tutto, il ricco meritevole, il fedele parrocchiano. È caduto nella trappola della perfezione. Sant'Agostino spiegava bene come il vizio più grande sia l'orgoglio della virtù. Quest'uomo ha inseguito la perfezione morale con lo stesso fervore con cui ha inseguito il successo materiale, ed è attaccato a quest'ultimo come lo è a tutto il resto.

Gesù conclude l'episodio chiedendo di lasciare tutto per seguirlo: comodità, casa, beni, famiglia. In cambio promette una ricompensa cento volte più grande: fratelli e sorelle ovunque, un Regno celeste. «Va', vendi quello che hai e dallo ai poveri e avrai un tesoro in cielo; poi vieni e seguimi». Non si tratta semplicemente dell'abbandono dei propri beni materiali, ma di un dono totale di sé, di un'espressione autentica dell'amore.

La fede non è solo una credenza, è un cammino di vita. Il cristianesimo non è un "saper-pensare", ma un "saper-essere".

*di Éric-Emmanuel Schmitt  
(L'OSSERVATORE ROMANO, 08 ottobre 2024)*





## LITURGIA EUCARISTICA

### SULLE OFFERTE

*Accogli, o Signore, le preghiere dei tuoi fedeli insieme all'offerta di questo sacrificio, perché mediante il nostro servizio sacerdotale possiamo giungere alla gloria del cielo. Per Cristo nostro Signore. // Amen.*

### DOPO LA COMUNIONE

*Ti supplichiamo, o Padre d'infinita grandezza: come ci nutri del Corpo e Sangue del tuo Figlio, così rendici partecipi della natura divina. Per Cristo nostro Signore. // Amen.*

\*\*\*\*\*

### AVVISI PARROCCHIALI

\*\*\*\*\*

### OTTOBRE MESE MISSIONARIO E DEL ROSARIO

– Domenica prossima verrà celebrata la “Giornata Missionaria Mondiale” alla quale è stato dato come titolo quest’anno una frase che allude alla profezia di Isaia: “*Un banchetto per tutte le genti*”, significando l’attenzione umanitaria al problema della fame nel mondo ma anche al desiderio, di Dio (e quindi anche della Chiesa), di vedere tutti i popoli della terra affratellati attorno alla stessa mensa.

**Parrocchia Santi Nazario e Celso Martiri**  
[www.parrocchia-stagnolombardo.it](http://www.parrocchia-stagnolombardo.it)

In questo mese, insieme missionario e mariano, si raccomanda la recita del Rosario in famiglia o una visita in chiesa dinnanzi all’immagine della Madonna: la chiesa è sempre aperta!

**CATECHISMO** – Si inizia questa settimana con i tre gruppi delle Elementari. Quelli del dopo Cresima hanno un calendario diverso che alterna momenti parrocchiali e incontri con i gruppi delle parrocchie vicine.

Si spera che anche i genitori prendano a cuore il calendario del Catechismo e ne facciano una priorità.



Parrocchia Santi Nazario e Celso Martiri

**28ª DOMENICA TEMPO ORDINARIO**

**13 ottobre 2024**



### « Il giovane ricco se ne andò triste »

Al contrario di Francesco che, abbandonando le ricchezze del padre abbracciò la povertà per essere ricco solo di Dio, il giovane del vangelo se ne va triste perché incapace di pensare nella logica di Dio.

Del “Regno di Dio” fa parte solo chi, attratto dalla forza del vangelo, si affida totalmente e senza riserve alla volontà di Dio, lasciandosi illuminare dalla sua Parola per poter tagliare di netto, come spada

affilata, ogni legame con le logiche del mondo.

Maria, in questo mese dedicato alla devozione del Rosario e alla preghiera per le Missioni, ci sia modello nel suo fidarsi di Dio e sostegno con la sua materna protezione.

### MESE DEL ROSARIO E DELLE MISSIONI

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. // **A. Amen**

C. *La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi.* // **A. E con il tuo spirito.**

### ATTO PENITENZIALE

C. *Fratelli e sorelle, al Signore Gesù che ci invita a seguirlo con cuore libero da ogni attaccamento mondano, chiediamo il dono della conversione e il perdono dei peccati.*

[momento di silenzio]

Signore Gesù, che ci ami e ci chiami con te, abbi pietà di noi.

**A. Signore, pietà.**

Cristo Salvatore, che guarisci le nostre infermità, abbi pietà di noi.

**A. Cristo, pietà.**

Signore Gesù, che ci chiedi di perdonare come tu ci perdoni, abbi pietà di noi.

**A. Signore, pietà.**

*Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. // Amen*

**GLORIA A DIO NELL'ALTO DEI CIELI** e pace in terra agli uomini amati dal Signore.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio Unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo; nella gloria di Dio Padre. **Amen**

### PREGHIAMO

*O Dio, nostro Padre, che conosci i sentimenti e i pensieri del cuore, donaci di amare sopra ogni cosa Gesù Cristo, tuo Figlio, perché, valutando con sapienza i beni di questo mondo, diventiamo liberi e poveri per il tuo regno. Per Cristo nostro Signore. // Amen*



## LITURGIA DELLA PAROLA

### PRIMA LETTURA

**Dal libro della SAPIENZA** (Sap 7,7-11)

**Pregai e mi fu elargita** la prudenza, implorai e venne in me lo spirito di sapienza.  
La preferii a scettri e a troni, stimai un nulla la ricchezza al suo confronto, non la paragonai neppure a una gemma inestimabile, perché tutto l'oro al suo confronto è come un po' di sabbia e come fango sarà valutato di fronte a lei l'argento.  
L'ho amata più della salute e della bellezza, ho preferito avere lei piuttosto che la luce, perché lo splendore che viene da lei non tramonta.  
Insieme a lei mi sono venuti tutti i beni; nelle sue mani è una ricchezza incalcolabile.  
**Parola di Dio.**  
*Rendiamo grazie a Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** (Sal 89)

**R/. Saziaci, Signore, con il tuo amore: gioiremo per sempre.**

Insegnaci a contare i nostri giorni e acquisteremo un cuore saggio.  
Ritorna, Signore: fino a quando?  
Abbi pietà dei tuoi servi! **R/.**

Saziaci al mattino con il tuo amore: esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni.  
Rendici la gioia per i giorni in cui ci hai afflitti, per gli anni in cui abbiamo visto il male.  
**R/.**

Si manifesti ai tuoi servi la tua opera e il tuo splendore ai loro figli.  
Sia su di noi la dolcezza del Signore, nostro Dio:  
rendi salda per noi l'opera delle nostre mani,  
l'opera delle nostre mani rendi salda..  
**R/.**

### SECONDA LETTURA

**Dalla lettera agli Ebrei** (Eb 4,12-13)

**La parola di Dio** è viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio; essa penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, fino alle giunture e alle midolla, e discerne i sentimenti e i pensieri del cuore.  
Non vi è creatura che possa nascondersi davanti a Dio, ma tutto è nudo e scoperto agli occhi di colui al quale noi dobbiamo rendere conto.  
**Parola di Dio.**  
*Rendiamo grazie a Dio.*

### CANTO AL VANGELO

**R. ALLELUIA! ALLELUIA!**

Beati i poveri in spirito,  
perché di essi è il regno dei cieli.

**R. ALLELUIA! ALLELUIA!**

**Dal VANGELO secondo MARCO**  
(Mc 10,17-30)

**In quel tempo,** mentre Gesù andava per la strada, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?». Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti:

«Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, non frodare, onora tuo padre e tua madre»». Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!».

Ma a queste parole egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni.

Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: «Quanto è difficile, per quelli che possiedono ricchezze, entrare nel regno di Dio!».

I discepoli erano sconcertati dalle sue parole; ma Gesù riprese e disse loro: «Figli, quanto è difficile entrare nel regno di Dio! È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio». Essi, ancora più stupiti, dicevano tra loro: «E chi può essere salvato?». Ma Gesù, guardandoli in faccia, disse: «Impossibile agli uomini, ma non a Dio! Perché tutto è possibile a Dio».

**Parola del Signore.**

*Lode a te o Cristo.*

### PROFESSIONE DI FEDE

**CREDO IN UN SOLO DIO** Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili ed invisibili.

Credo in un solo Signore Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli. Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato non creato, della stessa sostanza del Padre. Per mezzo di Lui tutte le cose sono state create.

Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le scritture, è salito al cielo, siede alla destra del

Padre e di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo che è Signore e dà la vita e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. AMEN

### PREGHIERA DEI FEDELI

**C. - Fratelli e sorelle, uniti nella preghiera di lode, rendiamo grazie a Dio che ha voluto Maria benedetta fra tutte le donne e amata da tutte le generazioni.**

L. Preghiamo insieme e diciamo:

**MARIA PIENA DI GRAZIA  
INTERCEDA PER NOI!**

- *Tu, che hai costituito Maria madre di misericordia, fa' che sperimentiamo, in mezzo ai pericoli, la sua bontà materna. Preghiamo.*

- *Hai voluto Maria madre di famiglia nella casa di Nazareth, fa' che in tutte le famiglie si coltivi la santità e l'amore. Preghiamo.*

- *Hai reso forte Maria ai piedi della croce e l'hai colmata di gioia nella risurrezione del tuo Figlio, sostienici fra le prove della vita e rafforzaci nella speranza. Preghiamo.*

- *In Maria, attenta alla tua parola e serva fedele della tua volontà, ci mostri il modello e l'immagine della santa Chiesa, per sua intercessione rendici veri discepoli del Cristo tuo Figlio. Preghiamo.*

**C. - Ascolta le nostre preghiere, o Padre, e fa' che, seguendo l'esempio di Maria, docile alla tua Parola e fedele nel metterla in pratica, possiamo essere degni discepoli del Figlio tuo, attratti da Lui sulla via del Vangelo. Per Cristo nostro Signore.// Amen.**



## PARROCCHIA STAGNO LOMBARDO con BRANCERE

SS. Nazario e Celso – Maria Regina del Po

---

[www.parrocchia-stagnolombardo.it](http://www.parrocchia-stagnolombardo.it)

**13 Ottobre 2024**

# AVVISI PARROCCHIALI

**OTTOBRE MESE MISSIONARIO E DEL ROSARIO** – Domenica prossima verrà celebrata la “**Giornata Missionaria Mondiale**” alla quale è stato dato come titolo quest’anno una frase che allude alla profezia di Isaia: “**Un banchetto per tutte le genti**”, significando l’attenzione umanitaria al problema della fame nel mondo ma anche al desiderio, di Dio (e quindi anche della Chiesa), di vedere tutti i popoli della terra affratellati attorno alla stessa mensa.

In questo mese, insieme missionario e mariano, si raccomanda la recita del Rosario in famiglia o una visita in chiesa dinnanzi all’immagine della Madonna: la chiesa è sempre aperta!

**CATECHISMO** – Si inizia questa settimana con i tre gruppi delle Elementari. Quelli del dopo Cresima hanno un calendario diverso che alterna momenti parrocchiali e incontri con i gruppi delle parrocchie vicine. Si spera che anche i genitori prendano a cuore il calendario del Catechismo e ne facciano una priorità.